coop
www.coop.ch
www.ital-uil.ch
ITALUIL
Svizzera Schweiz Suisse

La Notizia di Ginevra

Clinique de l'Oeil
www.cliniqueoeilgeneve.ch
CENTRE
CARDIOLOGIE CHAMPEL
centre-cardiologie-champel.org

Anno XV n. 5 Maggio 2022 saig-ginevra.ch - la-notizia.ch

Inaugurazione del Victoire Tinayre: uno spazio di vita infantile

Costruito nel 1868, il complesso di edifici situato sulla Route de Frontenex 54 è stato riabilitato in uno spazio di vita infantile - "espace de vie enfantine" (EVE) -. Il progetto di ristrutturazione ha consentito di preservare il patrimonio esistente, evidenziando il carattere eccezionale di questo edificio di elevata qualità architettonica.

pag. 18

Allo chef Gianluigi Alla il "Premio Ciao Italia, ici Genève!"

Nato 40 anni fa, dopo varie esperienze in ristoranti e locande in Italia (dal 1990 al 1998), lo chef Gianluigi Alla ha avuto diverse esperienze in Inghilterra e in Spagna, prima di approdare in Svizzera.

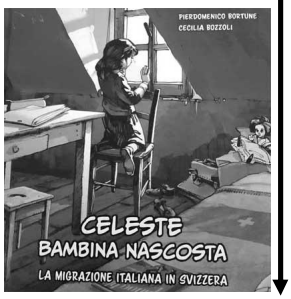
Nel luglio 2014, è stato chiamato per seguire l'apertura e lo sviluppo del ristorante dell'Auberge Communale di Carouge, come consulente Executive Chef e, nel 2016, ha iniziato la sua collaborazione come Manager per il gruppo pizza leggera e Vicolo39.

pag. 4

Presentazione del fumetto *«Celeste, bambina nascosta».*

Il 5 maggio, presso la Maison Internationale des Associations di Ginevra, si è tenuta la presentazione del fumetto intitolato "Celeste, bambina nascosta. La migrazione italiana in Svizzera", organizzata dal circolo del Partito Democratico di Ginevra con il patrocinio del Comites.

pag. 12



Adozione del disegno di legge sull'assistenza sociale e la lotta alla precarietà

Con la riforma dell'assistenza sociale che attua, il Consiglio di Stato intende rafforzare il sostegno sociale alle persone, unica via per contenere la preoccupante evoluzione delle situazioni monitorate. Sulla base di un vero investimento sociale, si punta a una non spesa di 224 milioni di franchi in dieci anni.

pag. 19

Ginevra adegua i suoi meccanismi di rimborso delle tasse per i coniugi separati o divorziati

Il Consiglio di Stato ha modificato il regolamento relativo alla riscossione e alle garanzie dei tributi per le persone fisiche e giuridiche (RPGIP).

Tale adeguamento è legato all'adozione della

pag. 19

I 40 anni dell'Associazione Calabrese di Ginevra

Sabato 30 aprile è stato la volta dell'Associazione Calabrese, che, attraverso un rinnovato Comitato, ha accolto numerosi ospiti nella Salle des Fêtes de Carouge, appena rinnovata e allestita per la festa del 40° Anniversario di una delle più longeve associazioni regionali ancora in attività: l'Associazione Calabrese Ginevra.

pag. 7

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet - 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:

Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore: Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Barbara Franzò

Redattori e Collaboratori:
-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
- Dott.ssa Ilaria Di Resta
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dr. Francesco Artale
Dr. Valentina Mercanti
Dott.ssa Laura Facini
Foto e video: © Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Questa testata gode del contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

Quando le mestruazioni sono dolorose

Che cosa è la dismenorrea?

La dismenorrea è una mestruazione accompagnata da dolori pelvici che durano da almeno 6 mesi. I dolori associati alla dismenorrea sono spesso definiti come crampi o vere e proprie coliche; sono riferiti alla regione sopra-pubica, dorsale o lombare. Altri sintomi possono essere presenti come cefalea, nausea, vomito, diarrea e inappetenza.

La dismenorrea è definita come "precoce" se i dolori iniziano il primo giorno del ciclo; "tardiva" se i dolori si manifestano nei giorni successivi. Ne soffrono più frequentemente le donne di meno di 30 anni e soprattutto le adolescenti. Tra i fattori di rischio troviamo il basso peso corporeo, la carenza nutrizionale e il fumo, che è stato associato con un aumento della durata dei sintomi.

Quali possono essere le cause?

I dolori mestruali possono essere puramente associati a dei cicli ovulatori normali, senza nessuna causa organica. Di questo tipo di dismenorrea, definita come "primaria", soffrono soprattutto le donne tra i 15 e i 19 anni. I dolori cominciano poco prima o con l'inizio delle mestruazioni, durano 2-3 giorni e possono essere associati a colon irritabile, vulvodinia ed emicranie. In altri casi i dolori mestruali sono "secondari", ovvero associati a lesioni organiche come fibromi, cisti o ascessi, oppure a infezioni delle vie genitali o a malattie ginecologiche come l'endometriosi. In questi casi i dolori possono cominciare 1 o 2 settimane prima delle mestruazioni e possono persistere dopo le mestruazioni.

Come si diagnostica la dismenorrea?

Come sempre, l'anamnesi dettagliata dei sintomi è molto importante e sarà seguita da un accurato esame clinico e da un esame pelvico; quest'ultimo non verrà praticato nel caso di pazienti adolescenti senza attività sessuale. Sarà poi importante praticare un'ecografica per poter escludere delle cause organiche e poter quindi distinguere una dismenorrea primaria da una secondaria. Più raramente sarà necessario ricorrere ad altri esami diagnostici come la risonanza magnetica.

Come si cura?

Nel caso di dismenorree secondarie a cause organiche come fibromi o cisti, il trattamento sarà mirato a rimuovere le cause. Nel caso di dismenorree primarie dovute a cicli ovulatori, il trattamento sarà farmacologico e mirato a ridurre e prevenire l'insorgenza del dolore, nel rispetto delle esigenze della donna e della coppia, come nel caso di desiderio di una gravidanza.

Dr. Valentina Mercanti

Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais

Rue de Carouge 24
1205 Ginevra
tel: 022 339 89 89

https://cmplainpalais.ch

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarieté)

VILLE DE GENÈVE
VILLE DE CAROUGE Le bon côté de la ville
CHÊNE BOURG
Onex Ville de progrès RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
VERNIER Une Ville pas Commune
Clinique de l'Œil
AVETIS ASSOCIATION www.avetis.ch
coop
FAIGLE SOLUTIONS SA RENE FAIGLE SA FAIGLE VOS DOCUMENTS. NOS SOLUTIONS.
CENTRE CARDIOLOGIE CHAMPEL
partage La banque alimentaire genevoise
ciaoitalia.tv Genève
WWW.GALARDI.CH GMN GALARDI MEDIA NETWORK
CSP CENTRE SOCIAL PROTESTANT
www.ital-uil.ch ITALUIL Svizzera Schweiz Suisse
SWISSITALIA.FM

Chirurgia delle varici : importanza di un trattamento ambulatiriale non invasivo

Per parlare della salute e dell'estetica delle gambe ci siamo rivolti al Dott. Francesco Artale, specialista in Angiologia e Chirurgia Vascolare di lunga esperienza.

Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Angiologia e Chirurgia Vascolare presso l'Università degli Studi di Roma " La Sapienza" con il massimo dei voti e lode, il dott. Francesco Artale ha approfondito le sue conoscenze in diversi centri di alta specializzazione di Angiologia, Flebologia e Chirurgia vascolare negli Stati Uniti (Massachusetts General Hospital).

Il suo punto di forza? Riuscire ad eseguire interventi in ambulatorio, in anestesia locale senza utilizzare altri farmaci pre-anestetici. Anestesia locale pura, dunque, che permette ai pazienti di tornare a casa sulle loro gambe, di non subire i costi e le tempistiche di inutili ricoveri in strutture né di perdere giorni di lavoro.

Membro internazionale della Società francese di flebologia, della Royal Society of Medicine e dell'American College of Phlebologie è anche autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali ed ha partecipato, come relatore e moderatore, a numerosi congressi italiani ed internazionali, ha esercitato con un proprio studio privato la professione di Angiologo e Chirurgo vascolare a Roma, Milano, Londra e, dal 2008, a Ginevra, dove ha creato una Clinica di Angiologia e Chirurgia vascolare che offre un servizio d'eccellenza ad oltre dieci mila pazienti della Svizzera Romanda.

Quali sono le cause delle varici ?

Le varici sono quasi sempre ereditarie, sicuramente alcune attività lavorative e la stazione eretta prolungata ne favoriscolo lo sviluppo, ma nella anamnesi del paziente esiste sempre un familiare vicino o lontano con le varici.

Come si realizza oggi la chirurgia mini-invasiva delle varici ?

Parliamo di radiofrequenza da una parte e di micro-flebectomia dall'altra.
La prima attraverso un catetere introdotto con una semplice puntura a livello della parte interna del ginocchio, permette di eliminare dall'interno la safena dilatata, vera responsabile delle varici, dall'inguine fino a tutto il suo decorso all'interno della coscia.

La seconda, la Micro-Flebectomia, attraverso micro-incisioni di circa 1 millimetro, riesce a completare il lavoro della radiofrequenza. La microflebectomia riesce ad eliminare anche le piccole varici superficiali che alimentano i tanti capillari che angosciano non poco le donne, soprattutto durante i mesi estivi.
Ambedue le tecniche si realizzano in anestesia locale, senza dolore, senza cicatrici e soprattutto senza convalescenza e con una ripresa immediata della propria attività lavorativa.

Si possono prevenire le varici ?

Molto poco, le varici rappresentano un fenomeno irreversibile e progressivo, vale a dire può solo peggiorare nel tempo con inevitabili complicazioni, spesso gravi per la salute del paziente.

Le medicine sono assolutamente inutili, le calze possono attenuare i sintomi, ma non frenano l'evoluzione della malattia. Non resta che l'intervento chirurgico, che fino a qualche anno fà era abbastanza invasivo e richiedeva comunque un minimo di ospedalizzazione, oggi è assolutamente non invasivo e soprattutto senza alcuna convalescenza.

E' vero che esiste un nuovo trattamento chirurgico non invasivo?

Già da qualche anno, in casi selezionati si tende ad evitare l'asportazione chirurgica della vena malata preferendo invece chiuderla con metodi endovascolari, attraverso un piccolo foro cutaneo e l'introduzione sotto guida ecografica di speciali sonde laser o radiofrequenza. Queste metodiche, entrambe validissime, prevedono il rilascio di energia termica e necessitano pertanto dell'utilizzo di soluzioni anestetiche fredde al fine di evitare dolore e danno ai tessuti circostanti; al termine dell'intervento è poi necessaria l'applicazione di una medicazione e di un bendaggio compressivo.
Il paziente può subito intraprendere una normale vita con una semplice calza elastica immediatamente dopo il termine dell'intervento.

Esistono controindicazioni?

Proprio per i motivi sopracitati le controindicazioni sono ridotte praticamente a zero. Chiunque può sottoporsi a questo intervento. Laddove sussistano criteri di indicazione clinica ed anatomica, da stabilire di volta in volta con un accurato studio diagnostico ecocolordoppler preoperatorio, l'intervento può essere sempre eseguito

Una delucidazione molto precisa quella del Dott. Artale che ringraziamo per averci dedicato questa intervista.

È ormai noto che la prevenzione medicale fa parte delle attività della nostra Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG). L'informazione sul tema medicale, si rivela importante per permettere all'utente una migliore azione per la salvaguardia della propria salute. Per questo la SAIG intende perseguire questo tipo di attività ed è sempre alla ricerca di professionisti rinomati per dare maggiore sicurezza all'utenza che ci segue assiduamente.

C. Vaccaro

Dr Francesco Artale
Specialista Medicina Interna,
Angiologia e Chirurgia Vascolare
VEIN CLINIC GENÈVE
24 Avenue de Champel
1206 Genéve
Tel. 022 800 01 02

Allo chef Gianluigi Alla il "Premio Ciao Italia, ici Genève!" Un'eccellenza del *"savoir faire"* a Ginevra

Gianluigi Alla rientra appieno nei paramenti che richiede la SAIG per il premio « **Ciao Italia, ici Genève! "La tradizione culinaria italiana a Ginevra"**

Il progetto prevede un viaggio gastronomico e culturale attraverso i ristoranti della Città di Ginevra, che sottolineano la propria appartenenza alla tradizione imprenditoriale e culinaria italiana. Il progetto parte proprio con lo chef Alla che ci ha ricevuto nel suo ristorante per parlarci delle sue passioni per la cucina.

Gianluigi, cosa ti ha fermato a Ginevra dopo le tue esperienze europee?

Tutto è partito da una consulenza nel 2014 in cui dovevo occuparmi dell'avviamento del vicolo 39.

In Italia, oltre alla gestione del ristorante e corsi di cucina, mi occupavo anche di start-up e/o comunque consulenze.

Quindi, per rispondere alla domanda, la cosa che mi ha fermato è stata quella di intravedere l'opportunità di proporre una cucina italiana che si distinguesse dallo stereotipo della cucina italiana all'estero fatta di "bolognese e tiramisù.
Mettendosi in gioco possiamo proporre e far conoscere il nostro vasto repertorio gastronomico

Come descriveresti il "Vicolo 39" in termini di valori culinari italiani

Trovo che decriver(si) etichettandosi in una tipologia di cucina è sempre molto complicato.
Perlomeno lo è per me, visto che nella nostra cucina cerchiamo di attraversare l'italia incrociando preparazioni e riferimenti culinari che riguardano tutta la penisola.

Un esempio può essere il RAVIOLO TRA NAPOLI E CREMONA dove il ripieno alla Genovese è accompagnato da una spuma di caciocavallo e mostarda cremonese.

Questo approccio lo abbiamo in quasi tutti i nostri piatti.

Diciamo che abbiamo deciso di declinare le tradizioni gastronomiche fondendole tra loro.

I clienti hanno particolari esigenze sulla cucina italiana?

La cucina italiana all'estero ancora oggi è percepita come qualcosa di "semplice ed economico".

Credo che noi, ambasciatori della cucina italiana, abbiamo una grande responsabilità nell'educare e far conoscere la nostra cultura gastronomica restituendole il giusto valore.

Siamo degli artigiani e questo è un valore assoluto che ci riguarda e che va tutelato assolutamente.
In tutto ciò i clienti a Ginevra, almeno nel nostro ristorante, esigono costanza, qualità e un buon servizio, il resto spetta a NOI!

Sicuramente è una continua sfida la perfezione del gusto di una ricetta, qual è il piatto a cui lavori questa perfezione?

Potrebbe sembrare banale ma un cuoco dovrebbe avere nella propria indole l'approccio alla perfezione in tutte le proprie creazioni.
Cerchiamo di raggiungere il giusto equilibrio in tutti i nostri piatti, poi resta certo che starà al cliente la sentenza definitiva.

È il piatto che ti chiedono più spesso?
Anche qui non credo di essere in grado di fornirvi una risposta esaustiva.
Cambiamo la carta ogni 3/4 mesi diciamo quindi che non riusciamo a creare queste dinamiche.

I nostri clienti sono felici per questo è la continua evoluzione della nostra proposta gastronomica crea le condizioni necessarie per far si che ritornino con la curiosità di provare nuovi piatti.

Come accogli questo premio che la SAIG ha il piacere e l'onore di consegnarti?

Con immenso piacere! È sempre una grande soddisfazione quando i nostri sacrifici vengono riconosciuti.

Queste attività credo debbano servire a stimolare continuamente il ristoratore che ha la grande responsabilità di divulgare e far conoscere la nostra vastissima cultura gastronomica.

Grazie allo chef Gianluigi Alla per averci traspostati sulle ali delle sue passioni per la cucina, la sua cucina che esprime una scienza tecnologica al servizio della terra, quella terra martoriata dall'uomo ma sempre disponibile a partorire profumi della natura sempre in rigoglio.

Questi nostri chef o appassionati di cucina, che mantengono vive le tradizioni culinarie italiane all'estero, volgono ad essere un presente che inseguono il futuro che è già storia di quello che siamo sempre stati: un popolo generoso che esporta tutte le sue passioni al servizio del mondo.

Carmelo Vaccaro
Foto e video: Riccardo Galardi

Photo : Nicolas de neve

Raquel

Se chiedete a Raquel (26 anni) cosa le piaccia di più cucinare, subito le si illuminano gli occhi e la bocca si apre in un sorriso: «Adoro la pasta in ogni sua declinazione, ma al top ci sono carbonara e ragù».

La collaboratrice di Sapori, d'origine portoghese, rivela di aver imparato diverse espressioni italiane grazie al contatto con i colleghi. «L'atmosfera sul lavoro è piacevolmente rilassata. Anche i clienti l'apprezzano».

A proposito di lavoro, Raquel si occupa soprattutto dei prodotti freschi di giornata, «focacce, piadine, sandwich – proponiamo una vasta gamma di specialità da asporto preparate al momento. Questo è un autentico angolino d'Italia nel cuore della stazione».

Cos'è per te l'Italia?

- Roma, una città che mi riempie di speranza. È la mia meta preferita.
- La moda, ovviamente. Ultra-chic!
- Prima o poi devo assolutamente assaggiare il vero risotto ai funghi come lo fanno in Italia.

Il debole di Raquel: i croissant

«Vado matta per i croissant di ogni tipo, ma anche per tutti gli altri prodotti da forno che proponiamo. Ne abbiamo davvero per ogni gusto, la clientela non rimane mai delusa. Fra l'altro sono non di rado io stessa a occuparmi della cottura».

Orari

Stazione CFF di Ginevra
lu-sa 6:00 - 22:00
do 7:00 - 21:00

SAPORI D'ITALIA

L'ital-Uil informa sulle imposte sull'abitazione in Italia

Il 16 giugno prossimo scade il termine per il pagamento dell'acconto dell'IMU relativo all'anno 2022. Il 16 dicembre 2022 scadrà invece il saldo. Segnaliamo che non arriva nessuna fattura, bisogna farselo calcolare da un commercialista o da un professionista, con le dovute riduzioni, se fosse il caso. Chiariamo che per i residenti all'estero l'esenzione dal pagamento come "prima casa" non può applicarsi, anche se non si è proprietari in Svizzera, perché non ci si vive abitualmente.

Cos`è l'IMU (Imposta Municipale Unica? È un'imposta sul possesso di beni immobiliari in Italia (in Svizzera corrisponde all'"*impôt foncier*") e va pagata dal proprietario/coproprietario (in base alla quota di possesso) o dall'usufruttuario/a, anche se residente all'estero.

Il caso più frequente per per chi risiede in Svizzera è quello del/la connazionale iscritto/a all'Anagrafe AIRE, proprierario/a di almeno un'abitazione "secondaria" e/o di terreni, ereditati o acquistiti in età giovanile, regolarmente dichiarati al fisco svizzero.

I titolari di una pensione italiana in convenzione internazionale (essenzialmente chi ha una pensione INPS di vecchiaia, reversibilità o invalidità con meno di 20 anni di contributi in Italia) hanno diritto alla riduzione sull'IMU, per una sola unità di abitazione (esclusi annessi: garage, depositi, ecc., terreni o immobili non residenziali), non affittata e tenuta quindi a propria disposizione. Per il 2021 la riduzione era del 50%, mentre per il 2022 è del 62.5%.

Per poter usufruire del beneficio, è necessario far richiesta al comune dove si trova l'abitazione, certificando la propria titolarità della pensione. Per l'ottenimento della certificazione unica 2022 della pensione italiana, basta contattare il nostro ufficio. Chi ha già provveduto lo scorso anno a far la domanda, deve semplicemente ricordare al proprio commercialista di tener conto dell'aumento della riduzione (62,5%) nel calcolo dell'IMU.

Ricordiamo anche che chi non paga sarà poi soggetto a controlli, entro 5 anni dalla data del mancato pagamento, con l'applicazione di sanzioni, interessi e spese di notifica.

Invece, per quanto riguarda la tariffa sui rifiuti (TARI), il comune stesso (o la società da lui incaricata) provvede ad inviare direttamente la o le fattura/e al proprietario. Per la Tari, tutti i residenti all'estero hanno diritto ad una riduzione di 1/3 (perché usano il bene occasionalmente), mentre i pensionati iscritti all'AIRE – residenti quindi all'estero-, titolari di pensione AVS o AI per la Svizzera, previa richiesta al proprio comune, pagano i 2/3 in meno.

Il Patronato ITAL-UIL è a vostra disposizione per qualunque chiarimento.

ITALUIL
IL PATRONATO DEI CITTADINI

ITAL-UIL Ginevra
Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022 738 69 44

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 09.00 - 12.30
e dalle 14.30 – 17.00

I 40 anni dell'Associazione Calabrese di Ginevra

Circa 220 le presenze a questo appuntamento, richiamati dal desiderio di rincontrarsi in una serata tutta italiana.

La Presidente Tommasina Isabella Valenzi, ha esordito con il suo discorso ringraziando tutti i presenti, i presidenti delle altre associazioni del cantone, il comitato per il lavoro svolto, la Sindaca di Carouge Sign. Anne Hiltpold e il Console Generale a Ginevra, Tomaso Marchegiani, che hanno chiuso con i loro saluti la parte protocollare.

Dopo di che è stato dato l'inizio ai festeggiamenti per dar vita ad una serata all'insegna della tradizione calabrese, nella quale non potevano mancare, come di consueto, i prodotti tipici della Regione e la degustazione di dolci artigianali. Il tutto condito con il brio e con il piacere di stare insieme ben noti a quanti sono soliti raccogliersi attorno all'Associazione.

Una serata che testimonia il ruolo sempre importante dell'associazionismo nel nostro Cantone, come elemento di aggregazione che utilizza una festa per riunire quanti hanno voglia di rivedersi, o di conoscersi tra corregionali attorno ad una tavola che celebra la tradizione culinaria della regione Calabria, con preparazioni sempre molto apprezzate dai commensali.

L'animazione ben riuscita della serata è stata assicurata dal Maestro Mimmo Cavallaro e dei suoi musicisti che si sono esibiti in un repertorio che ha rapresentato al meglio la musica regionale calabra, trascinando tutti in pista per ballare la tarantella. I commensali sono stati coinvolti per divertirisi e ballare i classici della musica italiana e internazionale anche dall'altro gruppo che ha animato la festa. I Good Vibes.

Prima della ricca tombola, gli ospiti hanno pututo ammirare e poi degustare la bellissima torta del 40°. Torta che rapresentava la Calabria con i suoi colori: il verde dei monti e il blu del bellissimo mare che bagna la regione dell'estremita dello stivale.

Dopo il successo di questa festa, il comitato spera di reiterarlo il 10 dicembre, sempre alla Salle des Fêtes de Carouge, per continuare i festeggiamenti.

Salto di qualità culinario al corso di cucina della SAIG

Come già annunciato, dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) intende migliorare e dare un input di qualità al corso di cucina bisettimanale, ormai diventato un appuntamento culinario per i nuovi iscritti e le frequentatrici già da qualche anno.

Al dir il vero, la pandemia ha influito molto a questo salto di qualità che la SAIG ha voluto dare a questa ormai storica attività. In questi due anni di calma forzata, la nostra Società ha formato una squadra di persone a preparare pietanze italiane ma revisionate con altri prodotti , soprattutto verdure per dare valore all'agricoltura ginevrina.

La squadra, principalmente formata da Giuseppe Pelleriti e Antonio Bello, sono anche i cuochi dell'altra nota attività sociale: quale il pranzo mensile degli anziani del quartiere.

Ritornando al corso di cucina, lo scorso 28 aprile, in occasione del secondo appuntamento mensile, i cuochi hanno predisposto e fatto realizzare dagli iscritti, un pranzo del tutto mediterraneo per salutare la Primavera che stenta ad arrivare.

- Spaghetti con la coda di rospo o rana pescatrice, con melanzane e pomodori;
- Pesce spada al forno al cartoccio;
- Cheesecake alla ricotta totalmente rivisitato;
- Pane fatto in casa da tradizione siciliane.

Un corso riuscito senza sorprese che ha soddisfatto le nostre frequentatrici.

Dall'affluenza in questa attività culinaria, ancora una volta la SAIG riesce ad interpretare le esigenze di molti connazionali che, non solo intendono mantenere l'appartenenza ma si evolvono nella ricerca di emozioni e la voglia di stare insieme attraverso questi corsi che evidenziano la ricchezza della nostra Italia.

Tutto ciò, si rivela attinente agli scopi che si prefigge la SAIG nel promuovere questi corsi, scopi condivisi da tutti i frequentatori, con il valore aggiunto di ricreare le pietanze che hanno accompagnato la nostra infanzia e giovinezza.

"L'Italie à portée de bouche": incontri del tipo emozionali

Continuano, come da programma, gli incontri mensili con i nostri anziani del quartiere.

Non ci sono parole per spiegare le emozioni che suscitano questi incontri, per questo motivo, saranno le foto a parlare quando le parole diventano futili.

Attività della SAIG

Giovedì 9 giugno 2022 Corso di cucina della SAIG

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2021- 2022:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)

***La Permanenza sociale dal* Lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Per informazioni : Tel. + 41 22 700 97 45
www.saig-ginevra.ch - www.la-notizia.ch

L'UNDIS prosegue la fase di tesseramento in vista della prima Assemblea Generale

L'Unione Nazionale Decorati Italiani in Svizzera (UNDIS), prosegue con successo la fase di tesseramento, in vista della prima Assemblea Generale prevista per novembre-dicembre 2022. Personalmente ringrazio vivamente quanti hanno già aderito a questo progetto che mira a mettere in evidenza tutti i valori che hanno fatto grande la Repubblica Italiana.

Pertanto, si invitano i decorati in Svizzera a raggiungere l'UNDIS al fine di far sentire la presenza di un gruppo di persone che hanno la volontà di mettersi a disposizione della comunità italiana in Svizzera.

Mi preme ribadire che, l'UNDIS, nasce dalla necessità di affermare, in Svizzera, i valori dei vari ordini cavallereschi presenti sul territorio italiano e così, si prefigge di riunire le persone insignite delle Onorificenze e i decorati della Repubblica Italiana. L'Associazione di decorati, si ispira soprattutto agli ideali della Costituzione della Repubblica Italiana, ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e ai principi del Libero Associazionismo.

Inoltre si prefigge di promuove le diverse forme di auto-organizzazione dei cittadini quali manifestazioni fondamentali di partecipazione democratica, nonché una risposta attiva della società civile ai bisogni delle comunità e si ispira ai principi della non violenza e di operare per la pace fra gli individui e i popoli, e si oppone a ogni forma di sfruttamento, ingiustizia, discriminazione, emarginazione.

Di seguito gli estremi per aderire all'UNDIS:

Associazione Unione Nazionale
Decorati Italiani in Svizzera
IBAN CH83 0900 0000 1579 9535 6
Numero del conto 15-799535-6
undis.nazionale@gmail.com

Carmelo Vaccaro
Presidente UNDIS

Ci lascia il Commendatore Carlo Lamprecht

Carlo Lamprecht si è spento, il 20 aprile 2022, dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e dignità.

Stimato uomo politico e amico di tutti, Carlo Lamprecht era stato insignito della Decorazione di Commendatore della Repubblica Italiana. la SAIG lo ricorda con affetto per tutti gli anni che lo ha visto Membro d'Onore della nostra Società.

La SAIG si unisce al dolore della famiglia per la perdita di un trascinatore di emozioni che, con passione e professionalità si è impegnato per molti anni per la comunità della Città d'Onex e del Cantone di Ginevra.

Chi era Carlo Lamprecht

Eletto nel Consiglio Comunale della città di Onex nel 1975 all'età di 40 anni, ne divenne il presidente per il periodo 1981-1982.

Nel 1987 è stato eletto al Consiglio Amministrativo - l'esecutivo del Comune - ed è stato eletto tre volte, dal 1991 al 1995 e dal 1995 al 1998. Durante questo periodo, è stato sindaco della città di Onex per quattro volte.

Responsabile dell'urbanistica, degli affari sociali, della scuola, del tempo libero e della cultura e del personale comunale, è stato all'origine nel 1985 della creazione del parlamento dei giovani della città di Onex, il primo del cantone di Ginevra, che è stato seguito da altri comuni, tra cui la città di Ginevra. Ha anche fondato il primo centro comunale di promozione della salute a Ginevra.

Come membro del comitato dell'Associazione dei comuni di Ginevra, ACG, è stato eletto alla sua presidenza per un periodo di 4 anni dal 1991 al 1995.

Eletto in Gran Consiglio il 12 ottobre 1997, ha seduto per una sola sessione, essendo eletto al Consiglio di Stato il 16 novembre dello stesso anno, poche settimane dopo.

È stato responsabile del Dipartimento dell'economia, dell'occupazione e degli affari esterni, e per otto anni è stato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto internazionale di Ginevra, della Fondazione del turismo, del Centro espositivo Palexpo, della Fondazione Terre Industriali, del Consiglio di sorveglianza del mercato del lavoro, dell'Ufficio di promozione industriale (OPI), dell'Ufficio cantonale del lavoro, dell'Ufficio per la promozione dell'economia, dell'economia e degli affari esterni e dell'Ufficio per la promozione dell'economia.

Buon viaggio amico, di te ci rimarrà quel sorriso che accendeva i fervori quotidiani.

C. V.

Un libro al mese: Anteprima letteraria di scrittori italiani

a cura di G. Cascioli

L'Uomo Innaturale
Marco Ragusa - LC Edizioni

La terza proposta è un saggio del Professore Marco Ragusa ,dell'Università degli Studi di Catania di Biologia e Genetica ,su argomenti scientifici non canonici. Autore di più di 80 articoli scientifici su prestigiose riviste internazionali, ha contribuito nel 2018 al libro "Resi Umani" di Pietro Buffa e Mauro Biglino.

La storia dell'origine dell'Uomo ci viene da sempre raccontata come un romanzo che narra le gesta eroiche, avventurose e di conquista della più improbabile delle creature viventi che cercava di sopravvivere nell'ambiente crudele ed ostile che era l'Africa di qualche milione di anni fa.

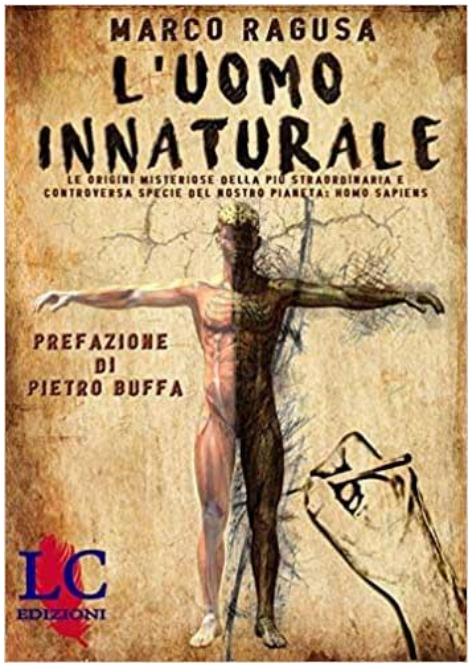
In realtà, questa straordinaria ed affascinante storia di rivalsa e predominio soffre di innumerevoli e bizzarri buchi di trama che vengono sistematicamente ignorati dalla scienza accademica e divulgativa. Esiste quindi un'altra storia con tratti singolari, a volte paradossali, che non conosciamo o che fingiamo di non conoscere per evitare di sollevare fastidiosi ed inquietanti dubbi sulla natura umana.

In questo libro, il Prof. Marco Ragusa, con tono colloquiale si svincola dai rigidi dogmi che avvolgono le origini della nostra specie, ed assumendo le vesti di un alieno darwiniano che prova a studiare le ragioni evolutive della presenza dell'uomo sul pianeta Terra, ci racconta una storia meno lineare, più frammentata e misteriosa di quella ufficiale.

Una storia che prende in esame i possibili e probabili motivi che ci hanno portato a scendere dagli alberi e a sviluppare tutta una serie di inspiegabili adattamenti anacronistici, poco utili o addirittura deleteri per la sopravvivenza.

Una storia che parla di "cervelli pericolosi", organi riproduttivi poco pratici, DNA altamente dinamico e tratti che rendono l'uomo molto simile ad un animale addomesticato.

Una storia che dimostra quanto la Natura nel "modellarci" abbia seguito



delle regole nuove ed inspiegabili che mai prima di allora e dopo di allora verranno più messe in atto.

Una storia ricca di spunti che ci permetteranno di comprendere perché Homo sapiens possa essere considerato un animale "innaturale".

Ginevra: le note di Bella ciao alla festa del 25 Aprile dell'ANPI

Lo scorso 24 aprile, la sezione ANPI di Ginevra ha organizzato una giornata dedicata alla Festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, avvenuta nel 1945. Una festa istituita dal 1946, quando il governo italiano provvisorio – il primo guidato da Alcide De Gasperi e l'ultimo del Regno d'Italia – stabilì con un decreto che questa data dovesse essere festa nazionale.

Soci, amici e simpatizzanti si sono ritrovati al Refettorio **Genève,** sito alla Rue de Lyon 120, per ricordare quanti hanno dato la vita per la libertà. Una domenica di festa iniziata con il film "Il giovane Pertini", che ha preceduto un video e una rassegna di disegni, sul tema della giornata della memoria del 27 gennaio, realizzati dagli alunni dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana della Circoscrizione Consolare di Ginevra e coordinati dal Comitato Assistenza Educativa di Ginevra (CAE).

Un pranzo, preparato dallo chef italo-egiziano *Walter El Nagar, responsa-*

bile del Refettorio Genève, e dai suoi collaboratori, ha palesato un'atmosfera conviviale e festiva. La Presidente dell'ANPI di Ginevra, Nicoletta Zappile, ha in seguito consegnato 2 tessere onorarie a Stefanie Prezioso, assembleista di Ensemble a Gauche, storica e attivista antifascista e ad Anna Gabriel, attuale Segretario Generale di UNIA e militante della sinistra Pro-indipendenza della Catalogna.

Sono state assegnate anche 2 tessere "amico dell'ANPI" al presidente dell'Associazion 25 Avril di Ginevra, Mauro Pereira e a allo Chef *Walter El Nagar.*

Un significativo momento, di grande emozione, è stato l'intonazione in coro della canzone storica per eccellenza, "Bella ciao". La tradizionale tombola ha chiuso una giornata gioiosa, all'insegna del senso di comunione e della convivialità.

La data del 25 aprile come Festa della Liberazione fu fissata in modo definitivo con la legge 269 del maggio 1949, presentata da De Gasperi in Senato nel settembre 1948. Da allora, il 25 aprile è un giorno festivo: come le domeniche, il primo maggio, il giorno di Natale e la Festa della Repubblica, che ricorre il 2 giugno. La guerra in Italia non finì il 25 aprile 1945, comunque: continuò ancora per qualche giorno, fino agli inizi di maggio.

C. Vaccaro

Assenteismo: tra i diritti e i doveri degli italiani all'estero

di Carmelo vaccaro

L'assenteismo alle urne degli italiani all'estero è ormai noto, quello che nessuno dice è il perché.

Rimanendo su recenti dati, gli italiani all'estero iscritti all'AIRE sono circa 5.000.000, ma a votare per le politiche sono meno del 30%, e per i Com.It.Es. meno del 3%.

Quali diritti e quali doveri?

Se è vero che gli italiani all'estero sono poco considerati, è vero anche che gli stessi fanno poco per far sentire la loro voce. Le lamentele ci possono anche essere, ma quando arriva il momento di riunirsi per dare forza alle istituzioni elette, come per esempio i Com.It.Es., una maggiore sinergia tra gli italiani all'estero si rende necessaria per avere credibilità di fronte alle autorità governative di turno.

Se consideriamo che gli iscritti all'AIRE sono raddoppiati negli ultimi 20 anni, siamo portati a riflettere anche sul fatto che l'emigrazione italiana non si è mai fermata di crescere. Al contrario delle emigrazioni dal dopo guerra fino agli anni '80, '90 e 2000, l'emigrazione degli ultimi anni si è palesemente emancipata con i cosiddetti cervelli in fuga o expat. Quindi mondi diversi, esigenze diverse e integrazione più facile per coloro che già conoscevano la lingua.

Tutto ciò è documentato, anche se in altre forme, accertando che gli italiani all'estero cercano i diritti ma evitano i doveri, per svariati motivi. Ci sono diversi aspetti con i quali bisogna confrontarsi, alcuni di questi sono come raggiungere gli italiani, con quali mezzi di comunicazioni e quali sono gli interessi dei nuovi arrivati.

Ormai è noto a tutti che l'associazionismo storico si sta spegnendo, e con questo anche un canale d'informazione che, in altri tempi, giungeva molto facilmente nelle case dei connazionali. Ma ci sono altri canali, come i social oppure giornali in carta stampata, che resistono ancora, e che raggiungono la maggior parte dei connazionali di qualsiasi circoscrizione. È comunque certo che, se uno si vuole informare, trova sempre il sistema di farlo.

Di fronte a questa situazione c'è poco spazio per le scuse di una disinformazione, anche se le istituzioni e gli organi eletti dovrebbero migliorare costantemente l'offerta informativa, al fine di raggiungere quanti più connazionali possibili. A mio parere, la rete informativa, sociale e culturale dovrebbe includere anche i Com.It.Es. della Svizzera.

Sono in tanti a domandare aiuto alle associazioni, agli enti o ai Com.It.Es., o ai Consolati, ma pochi sanno o tacitamente fanno finta di non capire come funziona il sistema. La questione si pone spontanea: se vogliamo essere uniti per tutelare i diritti degli italiani all'estero, allora bisogna anche avere il coraggio di affrontare i doveri e battersi affinché il popolo italiano all'estero faccia arrivare lontano la voce della propria ragione. Se invece lasciamo i pochi a battersi contro i mulini a vento, va a finire che i cavalieri con la spada tratta a difesa delle ingiustizie vengono spazzati via con il primo soffio di vento.

Possiamo essere fieri del fatto che noi emigrati italiani, ed è anche bello che sia così, siamo più considerati dalle Istituzioni locali che da quelle nazionali. Ma i problemi del Passaporto o della Carta d'Identità sono di competenza consolare, i problemi di IMU, TARI e TASI sono di competenza dei governi o dei comuni, tutti i quesiti e le problematiche degli italiani all'estero non possono essere risolte dall'assenteismo, ma dall'unione degli uomini di buona volontà che agiscono per il bene comune. Ricordiamoci sempre che la strada per acquisire i nostri diritti è stata lunga e faticosa, ma che quella per perderli è dietro ogni angolo.

Si fanno tanti studi sull'assenteismo degli italiani all'estero, anche alle elezioni politiche, facendo sentire il loro dissenso all'interesse della politica. Questo è uno dei mali che bisogna arginare se si vuole una rappresentanza degna e forte del consenso di percentuali accettabili, per affrontare e dialogare con gli interlocutori governativi.

Nonostante questo, tutti gli italiani nel Mondo amano l'Italia e trasmettono questo amore ai propri figli, ricordando loro le proprie origini, i propri doveri e sentimenti. L'italiano all'estero non si vergogna di essere italiano, si vergogna di essere sfruttato, e, soprattutto, di essere dimenticato dalla propria Patria.

Non vi può essere complemento e sussidiarietà se non vi è unità di intenti e sinergia tra tutte le parti coinvolte, istituzioni e associazioni. In definitiva, si auspica una maggiore attenzione a tutti coloro che da sempre si occupano di rappresentanza, per trovare i giusti collegamenti tra le varie comunità, per facilitare e portare a termine i tanti progetti volti al raggiungimento delle esigenze di ogni cittadino. La speranza ultima è di comprendere appieno il senso del dovere all'interno di una realtà associazionistica.

Non è necessario pensarla tutti, e su tutto, nello stesso modo, ma bisogna condividere l'esigenza comune di uscire da una logica conservatrice, per il bene di quella Comunità italiana che non aspetta altro che di sentire il contatto reale con le proprie appartenenze regionali e nazionali, attraverso associazioni rappresentative, che devono continuare a rimanere il futuro dell'Italia nel Mondo.

Si vive molto meglio se nutriamo il desidero di conoscerci meglio!

Presentazione del fumetto *«Celeste, bambina nascosta»*. *La migrazione italiana in Svizzera*

a cura della dott.ssa Laura Facini

D. Natale, L. Facini, T. Ricciardi, C. Bozzoli e P. Bortune

Un'opera realizzata da Pierdomenico Bortune, autore del testo, e Cecilia Bozzoli, disegnatrice, nata per iniziativa del Comites di Berna, Friburgo e Neuchâtel, con il sostegno dall'Ambasciata d'Italia, e finanziata dalla Direzione generale per gli italiani all'estero del Maeci (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale) nel quadro di un progetto dedicato alla storia dell'emigrazione italiana nel mondo.

Il fumetto è un racconto per immagini che parla di due individualità – Celeste e Léane – di differenti età, generazioni ed esperienze, ma che per un processo di riconoscimento e di consonanza si fondono in una dualità unica grazie alle comune radici e all'essere entrambe donne. Una duplice esistenza che trascende anche le due protagoniste per assumere un valore esemplare di Storia – con la s maiuscola – dell'immigrazione italiana in Svizzera: la storia nostra e degli altri, la storia di chi parte e di chi resta, dei nonni fino ai nipoti, della prima immigrazione ai giorni nostri.

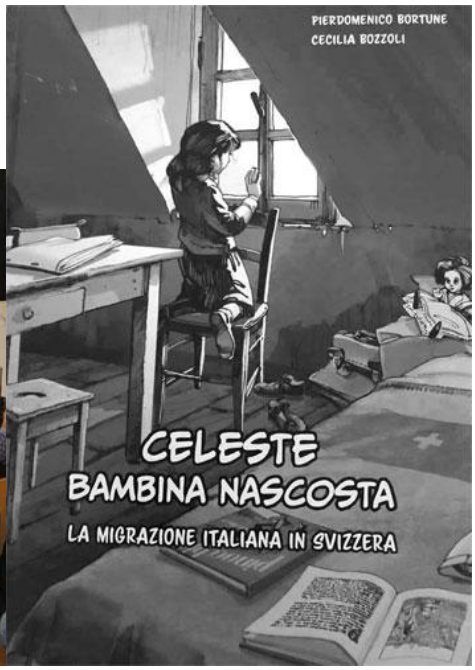
In rappresentanza del nuovo Comites di Ginevra era presente la sottoscritta, Laura Facini, responsabile della Commissione Cultura. Si è infatti voluto introdurre l'iniziativa con un discorso sul ruolo e l'importanza dei Comites, organi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero poco conosciuti ma capaci, come dimostra il fumetto, di promuovere iniziative importanti per i concittadini residenti fuori d'Italia. Di fronte a questa situazione, il nuovo Comites di Ginevra ha sta operando con determinazione e volontà di rilancio, impegnandosi nell'organizzazione di diversi progetti in collaborazione con associazioni e istituzioni. In particolare la Commissione Cultura sta lavorando in base a un concetto di cultura come informazione, conoscenza e coscienza; un orientamento che vede dunque con favore tutte le iniziative dedicate al grande tema dell'immigrazione italiana in Svizzera, che tocca e coinvolge tutti, in maniera più o meno diretta.

Successivamente, il Console Generale d'Italia Tomaso Marchegiani ha salutato i numerosi partecipanti sottolineando l'importanza e la peculiarità della dinamica migratoria degli italiani in terra elvetica.

In seguito Toni Ricciardi, storico delle migrazioni dell'università di Ginevra, ha tratteggiato a grandi linee da un lato la storia dei lavoratori stagionali italiani nel mondo, e in special modo in Svizzera, dall'altro la legislazione internazionale ed elvetica relativa ai diritti dell'infanzia in relazione agli immigrati. Ha inoltre illustrato un recente studio condotto all'università di Ginevra sul fenomeno dei bambini clandestini e delle iniziative in favore degli stranieri.

Infine si è lasciato spazio alla voce dei realizzatori del fumetto, Cecilia Bozzoli e Pierdomenico Bortune, i quali hanno vissuto personalmente delle esperienze legate alle difficili condizioni degli immigrati in Svizzera: Cecilia Bozzoli ha raggiunto questo paese adolescente negli anni dell'iniziativa Schwarzenbach, mentre il nonno di Pierdomenico Bortune era un lavoratore stagionale.

Prima di un generoso rinfresco, è stata inoltre annunciata l'imminente uscita della versione francese del fumetto, che verrà distribuita in libreria, oltre a un possibile seguito narrativo della storia su altri temi e periodi storici.



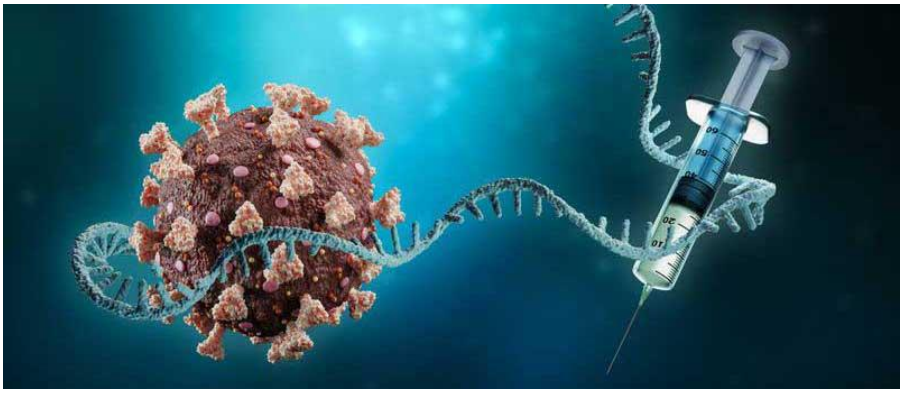
Nuova variante? Ancora presto per definirla, ma intanto parliamo di mRNA

La Rubrica medicale a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta

Negli ultimi tempi si sta facendo strada una nuova variante, la variante battezzata XE, ricombinante di BA.1 e BA.2. di Omicron, che presenta tre mutazioni non presenti nelle sequenze BA.1 e BA.2. Queste mutazioni ricombinanti si creano quando un paziente viene infettato da più varianti del virus che replicandosi si si mescolano e formano un nuovo virus. Ancora non sappiamo se questa variante sarà più contagiosa o meno delle Omicron, ma finora non ci sono prove sufficienti per trarre conclusioni sulla trasmissibilità, sulla gravità o sull'efficacia dei vaccini. Vi ricordo che le varianti ricombinanti non sono un evento insolito, e molte sono state identificate dall'inizio della pandemia a oggi. La maggior parte di loro, non avendo un vantaggio di crescita per il virus, sparisce in tempi brevi. È comunque importante non abbassare troppo la guardia e mantenere alcune misure di vigilanza come le mascherine in luoghi chiusi ed affollati e, per chi ancora non l'ha fatto, completare il ciclo di vaccinazioni che, vi ricordo, se non sempre impediscono di infettarsi, almeno limitano la gravità della malattia.

Ora desidero soffermarmi sulla rivoluzione rappresentata dai vaccini a RNA messaggero (mRNA), che sono stati tanto ingiustamente bistrattati da chi non conosce bene la scienza e anche un po' la biologia di base. Due recenti studi condotti presso l'Università di Yale, ben spiegano come queste molecole normalmente presenti nelle nostre cellule possano essere utilizzate per diventare vaccini o farmaci, grazie al loro meccanismo d'azione. Per capire l'importanza di questa rivoluzione, però, bisogna iniziare spiegando come funziona l'mRNA, o acido ribonucleico, e il suo rapporto col DNA, l'acido desossiribonucleico, contenuto nel nucleo delle cellule e sede del nostro patrimonio genetico, un vero e proprio "libro di istruzioni" su come creare ogni singolo componente dell'organismo attraverso istruzioni dette "geni".

Nell'uomo ci sono circa tre miliardi e duecento milioni di lettere, le unità di informazione per il funzionamento del nostro organismo; l'alfabeto di cui sono composte è di quattro lettere, G, A, C e T, cioè Guanina, Adenina, Citosina e Timina (dette basi azotate); una determinata sequenza di queste lettere forma un gene. L'RNA usa lo stesso linguaggio del DNA ma un sostituisce la T con la U (Uracile). Il DNA del genoma viene "tradotto" all'interno del nucleo in mRNA, chiamato così pro-



prio perché porta "il messaggio" dal nucleo alla cellula, facendo sì che il messaggio scritto in basi azotate venga tradotto in proteine, a loro volta scritte in un linguaggio diverso, le cui lettere sono venti aminoacidi. I geni sono suppergiù 25 mila, ma non tutti sono tradotti in proteine; ogni cellula ne utilizza circa 5 mila e, in tessuti diversi, sono espressi e tradotti geni diversi, così da creare la specificità di ogni cellula.

Come potete immaginare, le proteine che servono a una cellula del cervello sono differenti da quelle di una cellula del muscolo; i "regolatori" di queste differenze, che decidono quali geni debbano essere tradotti nelle proteine di volta in volta necessarie sono gli mRNA, attraverso interazioni specifiche con alcuni pezzi di DNA che non vengono tradotti, ma servono da interruttori ON/OFF. Per farvi capire l'importanza di questi pezzi non tradotti, esiste un intero filone di ricerca dedicato a comprendere il significato di questa parte di genoma e alle interazioni col l'mRNA, un fenomeno che comprende anche l'epigenetica e cioè l'influenza dell'ambiente circostante sul nostro genoma.

Bisogna anche ricordare che l'mRNA è molecola estremamente delicata, che si degrada facilmente e che, se introdotta in un organismo estraneo, viene attaccata e distrutta facilmente. Per questo ci è voluto così tanto per arrivare a farne un possibile "strumento di lotta alle malattie". Nel 2005 alcuni ricercatori hanno scoperto che sostituendo alla lettera U una «pseudo-U», il sistema immunitario non considerava più come estraneo un mRNA introdotto dall'esterno, dando l'inizio alla sperimentazione per possibili utilizzi terapeutici. Immaginate che l'mRNA, una volta all'interno delle cellule può agire come un vaccino, se porta nell'organismo l'informazione per produrre proteine di un patogeno contro cui si vuole una risposta immunitaria (come nel caso della spike del Covid 19), oppure un farmaco, se fa produrre proteine mancanti o carenti o se interferisce con il processo di traduzione del genoma, attraverso la produzione "in loco" delle proteine necessarie.

Di fatto basta conoscere la sequenza del gene che porta a una proteina indesiderata responsabile di malattia, o una proteina che il sistema immunitario deve riconoscere come estranea o a una proteina mancante o carente, per creare in provetta un mRNA che una volta all'interno della cellula produca la proteina di cui c'è bisogno. L'importanza di questa scoperta è non solo l'estrema versatilità, ma anche il processo di sintesi biochimica semplice, rapido e facilmente controllabile, che non richiede strutture troppo complesse che dovrebbe aiutare ad avere costi contenuti, oltre che tempi brevi.

Ora l'altro ostacolo è capire come inviare gli mRna-farmaci nei differenti organi: riusciamo a veicolarli al fegato, ma l'obiettivo è portarli anche altrove. Gli studi in corso per trovare strategie per riuscirci o possibili "traghettatori" adatti sono ormai diversi e ne sentiremo presto delle belle. Siamo spettatori di una rivoluzione della medicina che cambierà il modo di trattare tante malattie che ci affliggono, una scoperta della stessa portata di quella degli antibiotici. Grazie alle ingenti somme investite, la pandemia ha accelerato notevolmente la finalizzazione di decenni di ricerche, e ora l'mRNA è diventato protagonista di una svolta epocale che è stata decisiva per fronteggiare Sars-CoV-2 con i vaccini , ma che presto sarà la chiave per curare molte malattie, anche quelle contro cui oggi non abbiamo ancora armi efficaci.

Chêne-Bourg: spazi per promuovere la biodiversità

Nell'ambiente urbano particolarmente denso che caratterizza il suo territorio, il comune di Chêne-Bourg desidera preservare gli spazi che favoriscono la biodiversità e migliorare l'ambiente di vita dei suoi abitanti, mantenendo e sviluppando ambienti favorevoli alla flora e alla fauna indigene.

In questo contesto, la fascia boscosa lungo la Seymaz e i suoi dintorni è un bene prezioso che dobbiamo preservare.

Disponendo di una piccola striscia di terreno vicino al poligono di tiro in fondo al chemin des Hutins-des-Bois, il Consiglio Amministrativo e, dopo aver esaminato diversi progetti, ha proposto questo terreno alla fondazione ProSpecieRara che, in collaborazione con l'associazione Semences de pays, già presente nel nostro comune, intraprenderà un esperimento di conservazione delle vecchie varietà di carciofi svizzeri.

L'esperimento è iniziato questa primavera con le piantine, che saranno osservate durante la loro crescita. Presto, fiori ornamentali, sempre scelti tra varietà locali, emblematiche del nostro territorio, abbelliranno questo pezzo di terra, che i passeggiatori che si godono le rive del Seymaz potranno ammirare passeggiando.

Si prevede anche di installare pannelli esplicativi, che soddisferanno la curiosità dei passanti e forniranno illuminanti note educative sulle piantagioni in corso.

Festa di primavera nel comune di Chêne-Bourg

Il comune di Chêne-Bourg, lo scorso 13 aprile, ha organizzato la festa di primavera in collaborazione con la "maison de quartier le SPOT" e gli artigiani del mercato settimanale.

È stato un momento conviviale, particolarmente apprezzato per ritrovarsi dopo due anni di pandemia. Nel menu di questo bel pomeriggio: musica, concerto jazz, caccia alle uova, giochi e face painting per bambini e famiglie.

L'obiettivo di questa festa era anche quello di presentare e promuovere il lavoro degli artigiani che animano il mercato, che sono presenti in tutte le stagioni, in estate e in inverno, per offrire agli abitanti, in linea di massima, prodotti locali di qualità.

Non esitate ad andare ad incontrarli ogni mercoledì dalle 15 alle 20 (orario estivo) e fino alle 19 (orario invernale).

Vendredi 17 juin dès 18h et samedi 18 juin dès 16h

MUSIQUE EN CHÊNE

La fête de la Musique 2022 avec Les Petits Chanteurs à la Gueule de Bois, ZEBRA, une bourse aux disques et beaucoup d'autres groupes !

Programme complet à venir....

Organisée par la Mairie de Chêne-Bourg et la Maison de Quartiers de Chêne-Bourg, Le Spot www.lespot.ch Renseignements au 022 348 96 78 (Maison de Quartiers) ou 022 869 41 31 l'après-midi (Mairie) www.chene-bourg.ch

Il Club dei lottatori di Carouge difende lo sport nazionale in uno spirito di apertura e condivisione

"Non combattiamo contro... ma con l'avversario".

Quando si dice lotta svizzera a Ginevra, si pensa ai lottatori di Carouge. Infatti, dal 1921, lo sport nazionale ha la sua roccaforte ginevrina nella città sarda. Ebbene, da quasi settant'anni, è nella Salle des Charmettes che combattono con i pantaloni abbassati e nella segatura. "La lotta è uno degli sport più praticati al mondo, con tutte le sue varianti, e probabilmente anche il più antico", dice Mickaël Heiniger, allenatore d'élite e responsabile tecnico dell'Associazione cantonale di lotta svizzera di Ginevra (ACGLS).

La versione svizzera ha le sue origini nelle tradizioni alpine e pastorali. Si organizzò e si fece strada nelle città durante il XIX secolo con, in particolare, la creazione di festival di lotta, il primo dei quali si tenne a Unspunnen nel 1805. Il rispetto della tradizione è certamente un valore cardinale di coloro che difendono e praticano questo sport.

Tuttavia, a Ginevra, il paesaggio multiculturale influenza lo spirito di un club che vuole essere moderno, progressivo e di condivisione, con membri provenienti dalla Francia e anche dal Senegal con Dieylani Pouye, che è anche l'allenatore delle giovani. "Le sue apparizioni ai Festival Federali - si tengono ogni tre anni - hanno sempre un piccolo effetto", dice Matthieu Delamarre, capo tecnico dei giovani.

A Carouge, venti membri attivi e venti ex membri condividono la passione di Hosenlupf. Il club allena anche una dozzina di giovani, tra cui il promettente Jérôme Mermillod, che è stato selezionato per il Festival federale della speranza lo scorso agosto. Tra questi "lottatori maschi", ci sono due ragazze, Laurena Bah e Adèle Fretz. Quest'ultima fece una scommessa con suo fratello, un attaccabrighe, che avrebbe fatto la lotta svizzera. "L'ho provato e mi è piaciuto molto. Posso essere qualcuno che nessuno immagina", dice la ragazza di 17 anni con una piccola struttura e un grande sorriso prima di indossare le mutande di lino per un giro con Mickaël Heiniger. Se diverse decine di chili separano i due avversari, non sarà la più leggera ad essere abbattuta...

Sport di combattimento, la lotta svizzera è fisica e sviluppa le capacità motorie e i riflessi. "Non si combatte contro, ma con l'avversario", spiega Matthieu Delamarre. Alla fine, puliamo sempre la schiena del perdente, è una delle prime cose che impariamo. I combattimenti durano circa sei minuti, l'obiettivo è quello di placcare la schiena del lottatore a terra, dopo una presa quotata. Il Kurz è la più comune e antica di queste "coreografie".

La disciplina richiede anche un'eccellente condizione fisica. "L'allenamento è vicino a discipline come il cross-fit o lo street workout", aggiunge Vincent Heiniger, presidente dell'ACGLS. L'obiettivo del club di Carouge, che prevede di organizzare un festival cantonale di Ginevra nell'estate del 2022, è di promuovere la lotta svizzera tra i giovani, rispettando le tradizioni e portandola nel mondo moderno e lo spirito di apertura di questo sport universale.

PER SAPERNE DI PIÙ
Associazione cantonale ginevrina di lotta svizzera e Club dei lottatori di Carouge
Quota associativa 150 franchi all'anno
http://www.acgls.ch/

Didascalia:
Lotta, nella segatura della Salle des Charmettes,

La Città d'Onex lancia "Onex Micro-Territori"

Sperimentiamo lo spazio urbano!

La proposta Onex Micro-Territories permette alla Città di Onex di realizzare progetti sperimentali nello spazio urbano. L'obiettivo, in collaborazione con il Cantone di Ginevra, è di identificare i luoghi d'interesse per realizzare un progetto innovativo e poi, a seconda della valutazione del progetto e della consultazione della popolazione, di farne uno sviluppo permanente.

Onex Micro-Territori

In collaborazione con il Cantone di Ginevra, la Città di Onex vuole rispondere all'evoluzione dei bisogni e delle pratiche degli abitanti proponendo esperimenti partecipativi su un periodo di tre anni attraverso il processo di consultazione "Onex Micro-Territories".

Trasformando tre settori del territorio di Onex in laboratori, si sperimenteranno nuovi modi di vivere la città attraverso installazioni effimere create per e con la popolazione. Creata alla fine degli anni 60, Onex-Cité, in particolare, è caratterizzata da un'urbanizzazione contrastata e dalla presenza di grandi strade. Gli spazi aperti di questo territorio eterogeneo, diviso in "micro territori", non corrispondono più alle sfide e ai bisogni attuali degli abitanti.

Coesione sociale e transizione ecologica

Onex Micro-Territories mira ad adattare la città ai bisogni della popolazione e a promuovere spazi comuni che contribuiscano a rafforzare la coesione sociale. All'interno della stessa Onex-Cité o vicino al Parc des Evaux, installazioni o interventi effimeri permetteranno alla popolazione di rispondere insieme alle sfide del riscaldamento globale, alla necessità di spazi pubblici per tutti e alle nuove forme di mobilità.

La transizione ecologica non è più un'opzione: gli spazi aperti, sia pubblici che privati, devono offrire un ambiente di vita sano e piacevole vicino a dove la gente vive, lavora o gioca.

Sperimentazione e consultazione

Le installazioni costruite nell'ambito di Onex Micro-Territories sono momentanee. Questo permette di sperimentare nuove forme di pianificazione urbana, senza dover fare grossi investimenti.

Sono previste azioni di concertazione per rafforzare il dialogo con gli abitanti, incoraggiando il coinvolgimento della popolazione nella costruzione del suo ambiente. Alcune delle installazioni, particolarmente apprezzate, potranno diventare permanenti e valorizzeranno gli ambienti naturali circostanti, riveleranno luoghi sconosciuti e favoriranno gli incontri.

ESPLORA 2022 Festival

Durante la primavera del 2022, diverse installazioni e interventi brevi saranno allestiti intorno a Onex-Cité e al Parc des Evaux. Tutto quello che devi fare è andare lì e partecipare.

Le installazioni finali saranno svelate domenica 19 giugno 2022, l'ultimo giorno del festival EXPLORE 2022. Un giorno di festa da non perdere.

Partner

Nel 2022, i settori saranno animati e investiti da due diversi collettivi. A Chancy-Bossons e Traille-Evaux, i lavori saranno realizzati da un gruppo formato dall'ufficio ortis//robyr e da Largescalestudios, una piattaforma associativa di professionisti dell'architettura, del paesaggio, dell'arte, dell'urbanistica, della grafica, dell'artigianato e della costruzione.

Nel settore Rhône Cité, l'Atelier de la Conception de l'Espace dell'EPFL, già presente nel comune con il progetto Houses/Gardens nel 2021, riunirà i progetti degli studenti di architettura e ingegneria.

Quest'anno, gli studenti occuperanno una parte dell'Avenue des Grandes-Communes durante il mese di maggio. Essi allestiranno installazioni effimere per prefigurare la futura via verde da Bernex a La Bâtie.

Vernier lancia un nuovo sistema di supporto amministrativo

Per facilitare l'accesso ai servizi pubblici, il comune sta lanciando un nuovo schema per aumentare il numero di punti di ingresso e i tipi di supporto offerti alla popolazione.

Chi non si è mai sentito impotente di fronte alla necessità di compilare un modulo, di scrivere una lettera delicata o di leggere una lettera dell'amministrazione difficile da capire? Mentre il riflesso di molte persone è quello di chiedere supporto ad amici stretti o professionisti, queste difficoltà possono essere insormontabili e portare a numerosi problemi. Per diverse ragioni (mancanza di informazioni, mancanza di competenze, paura della stigmatizzazione, ecc.), molte persone in Svizzera non difendono o fanno valere i loro diritti. Si tratta di un fenomeno al quale la Città di Vernier vuole rispondere, poiché l'accessibilità e la promozione dei servizi pubblici è una delle sue priorità.

Da metà febbraio, a Vernier, sono state introdotte delle hotline telefoniche quotidiane, in particolare durante la pausa pranzo, permettono ai residenti di ottenere risposte rapide direttamente dagli assistenti sociali o di essere reindirizzati a operatori specializzati, in particolare nel quadro delle consultazioni tematiche organizzate più volte alla settimana nei locali del servizio di coesione sociale.

-"L'idea principale di questo nuovo sistema è che le persone in difficoltà debbano fare il minor sforzo possibile per trovare la persona giusta che le aiuti"-, riassume Martin Staub, Consigliere Amministrativo responsabile della coesione sociale.

Nuove consultazioni legali e uno scrittore pubblico

Attraverso queste consultazioni tematiche, la popolazione può ottenere gratuitamente l'aiuto di uno scrittore pubblico o l'appoggio di avvocati competenti in vari campi come l'alloggio, le assicurazioni sociali o i permessi di soggiorno. L'offerta si rivolge a tutta la popolazione di Vernier, di tutti gli ambienti socio-economici. Per dare ai professionisti le migliori possibilità di successo in certe procedure, è stata anche stabilita una collaborazione con il Cantone e varie istituzioni partner, come il servizio delle prestazioni complementari, l'ASLOCA e il mediatore cantonale.

Tutte le misure previste sono oggetto di un piano d'azione, progettato su base pilota per un periodo iniziale di due anni e cofinanziato da fondi privati. Il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Ginevra, attraverso il professor Jean-Michel Bonvin, assicurerà la sua valutazione.

Info

Servizio di coesione sociale (SCS)
Tel. 022 306 06 70 - scs@vernier.ch

Associazione lucchesi nel mondo
Ginevra

PICNIC
DOMENICA 29 MAGGIO 2022

Ferme Parc Marignac - linea tram 15
Av. Eugène-Lance - 1212 Grand-Lancy

Prenotazioni entro giovedì 26 maggio **(massimo 100 p)**
si invita a telefonare ai seguenti numeri:
Menotti BACCI (Presidente) 022 320 96 72
Loriana De Rossi (Presidente Onorario) 022 792 04 26

Assemblea Generale dell'ACAS

L'Associazione Cultura e Arte Siciliana
invita all'Assemblea Generale

7 giugno 2022 - ore 19:00
Av. Ernest-Pictet 12 - 1203 Genève

Dopo i lavori statutari, un rinfresco sarà offerto a tutti i partecipanti.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI
per parlare di Sicilia

Inaugurazione del Victoire Tinayre: uno spazio di vita infantile

Il settore geografico Cité/ Eaux-Vives è quello in cui la domanda di posti per l'infanzia è la più alta.

La creazione di 96 asili nido, inoltre in un quartiere centrale come Eaux-Vives, risponde a una forte domanda.

Sfide tecniche

I lavori di riorganizzazione interna dell'edificio principale hanno posto vere sfide tecniche, principalmente di natura strutturale. Al piano terra si sono conservate le magnifiche volte a crociera in pietra , che hanno dovuto essere forate per inserire un ampio scalone e un ascensore di collegamento tra i livelli. Furono inoltre realizzate complesse bloccaggi per collegare le due parti del mezzanino.

La facciata in pietra naturale ha beneficiato di importanti restauri, esaltando il contrasto dei materiali originari.

Spazi pensati per i bambini

I bambini beneficiano di un'area giochi molto originale sul soppalco con scivolo interno , accesso diretto al parco pubblico piantumato con varie specie e un piccolo giardino. I gruppi di neonati e bambini piccoli si trovano nell'edificio principale, quelli di medie dimensioni e quelli più grandi occupano ciascuno uno degli annessi situati su entrambi i lati del cortile.

Gli spazi comuni sono raccolti nell'ampio spazio voltato a doppia altezza dell'edificio principale, che funge da collegamento tra i diversi gruppi di bambini. Così, il ricevimento è costituito dal magnifico spazio voltato al piano terra che si affaccia sul cortile, un tempo sede di cantine di vermouth. L'ampio cortile è oggi inaccessibile alle auto e diventa l' unico accesso al nido, protetto dal traffico da un nuovo cancello.

Victoire Tinayre, impegnata per la causa dell'educazione

I bambini dell'asilo nido Madeleine si trasferiranno nell'edificio Victoire Tinayre a Eaux-Vives fino a quando il loro edificio non sarà completamente rinnovato. Questa attrezzatura porta il nome di una rivoluzionaria che ha pagato a caro prezzo le sue convinzioni all'epoca nel Comune di Parigi.

Ai bambini della Madeleine vengono offerti 56 posti per l'asilo nido e 16 posti nella scuola dell'infanzia: da agosto saranno disponibili ulteriori 16 posti per i bambini del quartiere Eaux-Vives.

Nella foto: *Christina Kitsos Conseillère administrative Département de la cohésion sociale et de la solidarité*

Ginevra onora i vincitori del Premio Nobel per la Pace, Maria Ressa e Dmitry Muratov

I giornalisti investigativi Maria Ressa e Dmitry Muratov, vincitori del Premio Nobel per la Pace 2021, hanno ricevuto la medaglia " Genève reconnaissante" il 3 maggio 2022. A nome delle autorità della Città di Ginevra, Frédérique Perler, Sindaco di Ginevra, ha presentato l'onorificenza ai due destinatari durante una cerimonia che si è svolta al Palais Anna e Jean-Gabriel Eynard.

In questa Giornata Mondiale della Libertà di Stampa, la Città di Ginevra rende così omaggio al viaggio eccezionale e al notevole impegno di due ambasciatori dei media, del giornalismo investigativo, in un momento in cui la libertà di stampa deve affrontare sfide formidabili e innumerevoli minacce di repressione, censura, propaganda e disinformazione.

L'anno scorso, il Comitato per il Nobel ha scelto di assegnare loro il Premio Nobel per la Pace per "la loro coraggiosa battaglia per la libertà di espressione" nei rispettivi paesi, Filippine e Russia.

Maria Ressa è in particolare autrice di numerose inchieste critiche sull'abuso di potere e l'autoritarismo del presidente filippino. Per questo è stata condannata a sei anni di reclusione per diffamazione.

Dmitry Muratov, direttore del quotidiano russo "Novaya Gazeta", il principale quotidiano di opposizione del Paese, è sempre stato estremamente critico nei confronti degli eccessi autoritari del potere in atto in Russia.

Era legittimo che Ginevra, città della pace e dei diritti umani, riconoscesse anche i loro viaggi segnati dal coraggio e dalla determinazione per far trionfare la causa della libertà di stampa, di espressione e di parola. "Sei pienamente coinvolto in questa lotta per la difesa della persona umana, questa lotta ardentemente difesa da Ginevra per secoli" sottolinea il sindaco di Ginevra Frédérique Perler.

Foto: Girardin / Città di Ginevra
Dmitry Muratov, Frederique Perler e Maria Ressa.

Adozione del disegno di legge sull'assistenza sociale e la lotta alla precarietà

Il Consiglio di Stato ha adottato il disegno di legge sull'assistenza sociale e la lotta alla precarietà, che rappresenta un'approfondita riforma della legge sull'integrazione e l'assistenza sociale individuale (LIASI) attualmente in vigore. Questa riforma, che è una delle priorità del programma legislativo del Consiglio di Stato , si basa da un lato sulla relazione della commissione Rossini, appositamente costituita, e dall'altro, sugli insegnamenti del crisi sanitaria legata all'epidemia di COVID-19, che ha rivelato nuove forme di precarietà nonché le carenze dell'attuale sistema sociale.

L'ultima revisione fino ad oggi del sistema di assistenza sociale di Ginevra è avvenuta dieci anni fa. In un decennio il numero delle situazioni monitorate dall'Ospizio Generale è aumentato del 76% (da 8.315 fascicoli di fine 2010 a 14.658 di fine 2020), mentre la popolazione di Ginevra è aumentata solo del 9,6% durante lo stesso periodo. Tra i fattori che spiegano questo sviluppo e ostacolano il ritorno all'autonomia finanziaria degli interessati, i più importanti sono la mancanza di qualifiche o di formazione professionale riconosciuta, l'esclusione parziale o totale dal mercato del lavoro, l'aumento della salute fisica e/o mentale problemi, condizioni abitative precarie e un alto tasso di sovra indebitamento.

Sette assi per l'investimento sociale

Di fronte a queste sfide, il disegno di legge sull'assistenza sociale e la lotta alla precarietà consente di migliorare l'assistenza delle persone interessate affinché possano uscire dall'assistenza sociale in modo più rapido, sostenibile ea condizioni migliori. Ruota attorno ai seguenti assi principali:

1. prevenire quanto prima le situazioni di precarietà e povertà tra la popolazione;
2. sostenere la formazione e la riqualificazione professionale;
3. promuovere un'integrazione sociale e professionale più rapida e sostenibile per ritrovare l'autonomia finanziaria;
4. migliore sostegno ai lavoratori autonomi;
5. collaborare attivamente con attori economici e associazioni professionali;
6. rafforzare la collaborazione e il coordinamento inter-istituzionale e comunale per prevenire il mancato utilizzo delle prestazioni sociali;
7. tenere maggiormente conto delle esigenze specifiche dei bambini e delle famiglie.

La riduzione del numero dei beneficiari avrà un impatto positivo sulla coesione sociale nel cantone nonché sui costi sostenuti dalla comunità, a medio e lungo termine. L'investimento sociale effettuato oggi consentirà una futura non spesa stimata in 224 milioni di franchi in dieci anni. Infatti, senza la riforma della LIASI, l'aumento del numero dei beneficiari proseguirà in maniera continuativa, peraltro sotto l'effetto della crisi sanitaria legata all'epidemia di COVID-19, e dell'aumento dei costi osservato oggi ad oggi (aumento del 58,5% su dieci anni) non possono essere contenuti. La stima dell'impatto finanziario effettuata dal Consiglio di Stato e dall'Ospizio Generale mostra che senza riforma, se lo status quo dovesse prevalere, franchi e circa 20'000 persone in più che sarebbero dipendenti dal Cantone nel prossimo decennio (vedi presentazione).

Il disegno di legge è stato oggetto di ampia consultazione.

Ginevra adegua i suoi meccanismi di rimborso delle tasse per i coniugi separati o divorziati

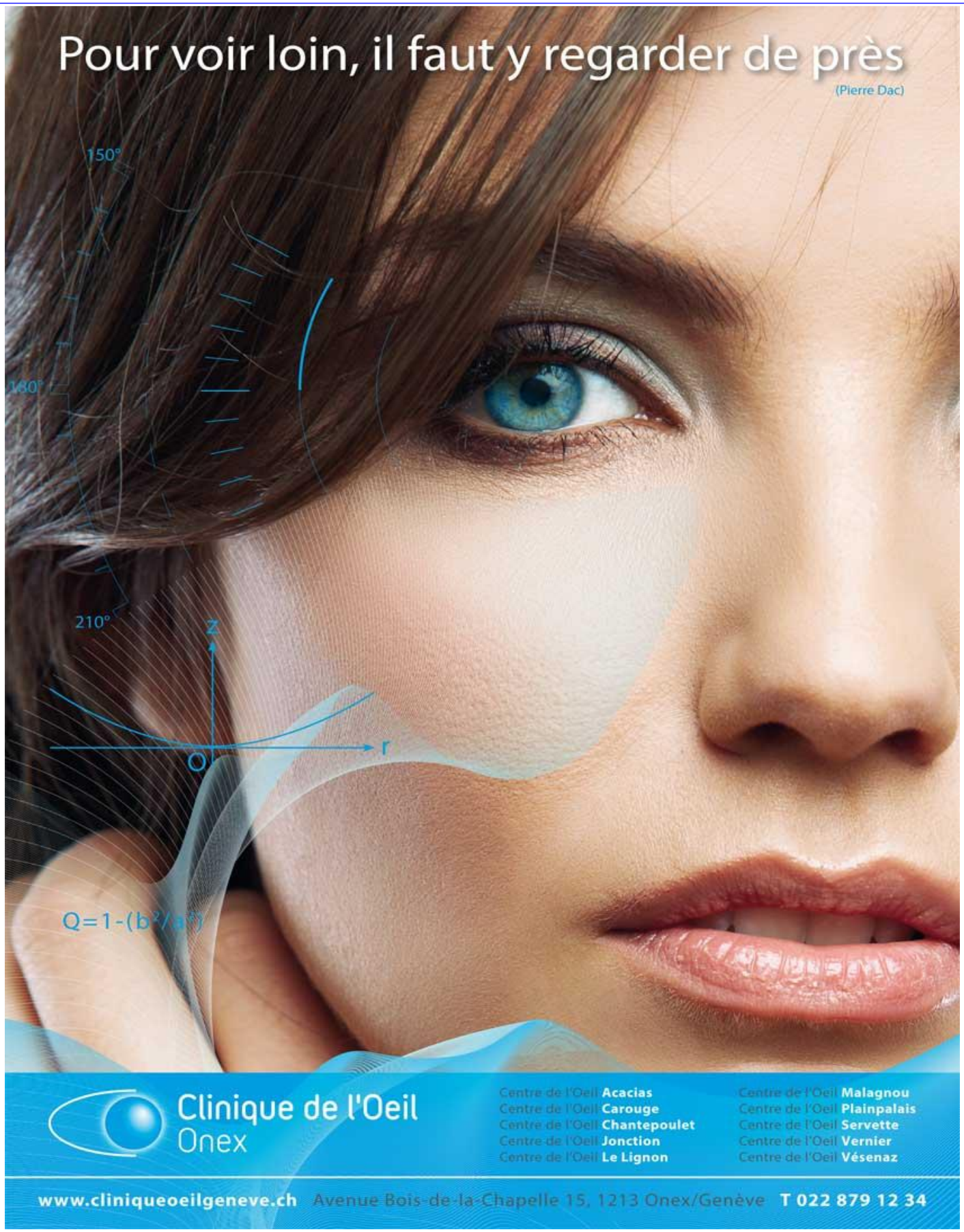
Il Consiglio di Stato ha modificato il regolamento relativo alla riscossione e alle garanzie dei tributi per le persone fisiche e giuridiche(RPGIP) .

Tale adeguamento è legato all'adozione della legge relativa alla riscossione e alle garanzie dei tributi per le persone fisiche e giuridiche (LPGIP) , da parte del parlamento di Ginevra il 12 novembre 2021 .

La legge, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023 , stabilisce l'armonizzazione con le norme previste per l'imposta federale diretta, in materia di rimborso dell'imposta da versare ai separati o divorziati. Prevede una nuova chiave di ripartizione per il rimborso dell'eccedenza da parte di ciascuna delle parti, secondo la rispettiva quota nell'importo dell'imposta complessiva. I suoi regolamenti applicativi (RPGIP) specificano i contorni.

L'adeguamento normativo del Consiglio di Stato non ha alcun effetto sull'importo complessivo dell'imposta dovuta dai coniugi per i periodi di tassazione congiunta. Ha solo lo scopo di semplificare i principi da seguire per i rimborsi a ciascuna persona separata o divorziata.

Quest'ultimo può sempre fornire, di comune accordo, un'altra chiave di distribuzione, fornendo alle autorità fiscali un accordo firmato congiuntamente in tal senso.

https://www.ge.ch/

JAB
CH-1200 Genève
Poste CH SA